

CHIOMONTE Gara podistica lungo le reti di recinzione del cantiere ma non sono previsti tentativi di "invasione"

Tav, questa volta i manifestanti arrivano di corsa

→ **Chiomonte** Questa volta i No Tav arriveranno al cantiere di corsa. La valle di Susa si prepara ad un nuovo fine settimana di protesta antitreno, anche se l'allerta e la mobilitazione di forze non hanno nulla a che vedere con quelle schierata domenica 23 ottobre per la marcia partita da Giaglione e conclusasi alla baita Clarea senza incidenti.

Questa mattina è in programma una gara podistica che, partendo dalla baita, percorrerà per due volte l'intera lunghezza delle recinzioni lungo gli stessi sentieri percorsi

domenica da oltre duemila manifestanti. L'iniziativa arriva a pochi giorni dalla notizia della liberazione di Nina e Marianna, le due attiviste costrette l'una ai domiciliari e l'altra all'obbligo di dimora, dopo gli scontri del 9 settembre quando i manifestanti avevano dato vita all'ennesima notte di guerriglia. Ed arriva proprio mentre al cantiere sono ripartite le trivelle della Geomont Fondazioni Speciali, impegnate nel secondo dei tre sondaggi previsti nell'area a ridosso dei piloni dell'autostrada Torino-Bardonecchia, dove verrà depositato il ma-

teriale estratto dalla montagna quando inizieranno gli scavi. L'allerta dunque resta ad un livello medio e non cala l'attenzione in Valle soprattutto dopo le dichiarazioni di Alberto Perino che ha promesso che il movimento tenterà ancora di tagliare le recinzioni del cantiere.

Di Tav ieri ha parlato anche Pierluigi Bersani, segretario del Pd: «Bisogna farla anche perché stiamo parlando di una ferrovia, di treni e non di un'autostrada. Ormai quella dei No Tav è diventata una battaglia ideologica che va oltre il merito». E pole-

miche ha scatenato la trasmissione "Mi Manda RaiTre" che ha parlato dell'argomento la scorsa sera. Il deputato del Pd Stefano Esposito ha chiesto un intervento della commissione di vigilanza: «La rete pubblica si è trasformata nel megafono di una minoranza ed è inaccettabile che il servizio pubblico abdichi all'obiettività». Una posizione condivisa anche dall'onorevole Agostino Ghiglia (Pdl): «Sulle reti pubbliche non può continuare la propaganda No Tav».

[c.r.]